



## 1 Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione .....	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate .....	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	3
1.5	La visita di valutazione .....	4
1.6	La formulazione dei giudizi .....	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici.....	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali .....	9
3.3	Competenze chiave e di cittadinanza .....	11
3.4	Risultati a distanza .....	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione .....	20
4.4	Continuità e orientamento .....	22
5	I processi gestionali e organizzativi.....	24
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	24
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane .....	26
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	28
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento .....	30
6.1	Priorità.....	30
6.2	Obiettivi.....	31
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	32

## 1 Presentazione

### 1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole si inserisce nel più ampio contesto normativo determinato dall'emanazione del *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

Nell'anno scolastico 2014-2015 le scuole hanno portato a termine il processo di autovalutazione utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione del MIUR, al termine del quale ogni scuola ha generato il proprio Rapporto di autovalutazione (RAV). A partire dall'autunno del 2015 le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). La valutazione esterna è stata avviata nel mese di marzo 2016 dai nuclei di valutazione esterna (NEV).

### 1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

### 1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna. Un primo nucleo di scuole paritarie viene visitato nel primo anno di avvio della valutazione esterna.

### 1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da gruppi di esperti chiamati "nuclei di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e

valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

### 1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

### 1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi 2. Contesto, 3. Gli esiti degli studenti, 4. Processi educativi e didattici, 5. Processi gestionali e organizzativi descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data;
- il paragrafo 6. Priorità e obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **IC RONCADE (TVIC875005)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Gianni Colombo**  
Valutatore A - **Margherita Motteran**  
Valutatore B - **Diego Di Masi**

La visita presso la scuola si è svolta dal 21/11/2016 al 23/11/2016.

## 2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite, in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi. Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata.

Di seguito si riporta la descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali fatta dal NEV, sulla base delle informazioni disponibili.

L'IC insiste su due comuni: Monastier e Roncade. L'ampio territorio in cui opera la scuola è caratterizzato da una economia agricola e industriale, che ha visto un notevole sviluppo negli ultimi decenni. Il tasso di disoccupazione e quello della presenza di stranieri sono inferiori ai dati provinciali. L'immigrazione, forte nel passato, è in calo. Il territorio ha un ottimo capitale umano e sociale. L'ESCS delle famiglie è medio-alto, ma non è omogeneo (in alcuni plessi è medio-basso); sono segnalati casi di bisogno. L'IC è stato costituito nell'anno scolastico 2012-13, accorpando la Direzione Didattica e la Scuola secondaria di 1° grado dei Comuni di Roncade e Monastier. Esso consta di dieci plessi e ha 1725 studenti. Le strutture scolastiche, facilmente raggiungibili, sono mediamente più che discrete; le dotazioni (laboratori, LIM) non né sono ampie né omogeneamente distribuite e qualche laboratorio dovrebbe essere ammodernato. Le certificazioni sono state rilasciate in parte. La scuola ha buone risorse economiche anche grazie al contributo delle famiglie. La percentuale di docenti a tempo indeterminato è superiore ai riferimenti di confronto (89,4%). Il maggior numero di docenti ha più di 44 anni, ma c'è una buona percentuale di docenti più giovani. I docenti sono stabili (il 67,4% lavora nella scuola da più di 6 anni). La quota di laureati aumenta con l'ordine scolastico e tocca l'86% nella secondaria. L'IC è retto dall'1.11.2016 da un Dirigente reggente, a causa delle dimissioni del DS titolare, nella scuola dall'a.s. 2014-2015.

### 3 Gli esiti degli studenti

#### 3.1 Risultati scolastici

Il concetto di successo formativo rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico degli studenti, prestando particolare attenzione agli studenti in ritardo, con debiti formativi, promossi con il minimo dei voti, e riducendo al minimo l'incidenza dei trasferimenti e degli abbandoni.

*Criterio di qualità*

**La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

<b>Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>I risultati scolastici sono superiori a quelli nazionali in tutti gli anni di corso. Nei primi due anni della secondaria, le percentuali di studenti ammessi all'anno successivo sono aumentate rispetto all'anno precedente. La percentuale di studenti diplomati con votazioni dall'8 al 10 è superiore al dato provinciale, in linea con quello regionale, inferiore a quello nazionale. Alta la percentuale degli alunni diplomati con 10 (7,7%) e quella dei diplomati con 6 (32%, ma inferiore rispetto all'anno precedente). Le valutazioni basse dei diplomati sono oggetto di riflessione da parte della scuola. Nulla è la percentuale degli studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno, risultato migliore rispetto ai riferimenti. Le percentuali di studenti entrati sono in linea con i riferimenti nella primaria e molto inferiori ad essi nella secondaria. Le percentuali di studenti trasferiti in uscita sono inferiori o quasi allineate ai riferimenti in tutte le classi.</p>



### 3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Le prove standardizzate nazionali rilevano le competenze cognitive di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo e riguardano nello specifico le competenze linguistiche e quelle matematiche. L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali persegue la finalità di far riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tuttavia, con riferimento al criterio dell'equità degli esiti che riguarda tutti i risultati prodotti dalla scuola, tale analisi deve permettere anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

#### *Criterio di qualità*

**La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	I risultati nelle prove standardizzate nazionali sono disomogenei: sono migliori in matematica e nella scuola secondaria; diverse classi della primaria hanno sia in italiano sia in matematica risultati inferiori ai riferimenti di confronto. A livello di istituto, il confronto con le scuole con stesso ESCS nelle classi V è positivo in matematica e negativo in italiano. Le percentuali di studenti collocati nei livelli 1 o 2 sono inferiori ai riferimenti per entrambe le discipline in tutte le classi ad esclusione del dato per italiano della seconda primaria che è in linea con quello regionale, ma superiore agli altri due riferimenti. Il livello 5 in italiano e matematica è in genere superiore percentualmente ai riferimenti. La varianza tra le classi in V primaria per italiano è superiore ai riferimenti mentre quella per matematica supera i dati di macroarea, ma è minore di quelli nazionali. La varianza entro le classi è minore o allineata ai riferimenti.

### 3.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

#### *Critero di qualità*

**La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	① Molto critica
	②
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	③ Con qualche criticità
	④
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑤ Positiva
	⑥
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑦ Eccellente

<b>Competenze chiave e di cittadinanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola TVIC875005</b>	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>La scuola ha adottato un Patto di corresponsabilità e utilizza criteri comuni per la valutazione del comportamento. La griglia di valutazione è pubblicata nel sito dell'istituto. Nel PTOF vengono indicati i progetti realizzati nei diversi plessi per educare alla convivenza civile e per migliorare le competenze digitali. La scuola dichiara che tali competenze vengono valutate in maniera implicita, all'interno delle UDA (e solo nella scuola primaria). Mancano strumenti specifici per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola dichiara che il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono, anche se non ha adottato uno strumento specifico per valutarle. Le competenze sociali e civiche appaiono adeguatamente sviluppate e le relazioni tra gli alunni sono buone. Non emerge nella scuola una progettazione esplicita, sistematica e condivisa per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>

### 3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza e monitorare inoltre i risultati a distanza all'interno del I ciclo, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria.

*Critério di qualità*

**La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è inferiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti).</p>	① Molto critica
	②
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è uguale o di poco inferiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti).</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è di poco superiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è uguale o di poco inferiore ai riferimenti).</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è decisamente superiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. (la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti).</p>	⑦ Eccellente

<b>Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	I risultati a distanza sono nel complesso positivi: il 99,4% gli studenti alla fine della prima secondaria sono promossi alla classe successiva. Il consiglio orientativo dato alla fine della scuola secondaria di primo grado ha indirizzato gli allievi soprattutto verso gli studi tecnici o professionali. Esso è stato seguito dal 62,4% degli alunni della scuola (percentuale allineata a quelle di provincia e di regione, ma minore di quella nazionale). Gli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo sono stati promossi nella classe prima secondaria di secondo grado al 63,9%, percentuale inferiore ai riferimenti di confronto. La scuola riferisce che, mentre è tenuto sotto controllo il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, il monitoraggio sul passaggio alla secondaria di secondo grado è incompleto e poco attendibile (anche se i risultati sono valutati nel complesso come buoni).

## 4 I processi educativi e didattici

### 4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; Progettazione didattica – modalità di progettazione; Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

#### Criteria di qualità

**La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF/PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa deve essere migliorata.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se alcuni aspetti dovrebbero essere rivisti. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie</p>	<p>⑤ Positiva</p>

<p>discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La realizzazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è presente ma andrebbe migliorata.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	⑦ Eccellente



<b>Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>3</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>La scuola ha definito un curricolo verticale nella scuola primaria e solo per alcune discipline nella scuola secondaria. I profili di competenza disciplinari sono solo abbozzati. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono frammentate e legate all'iniziativa dei docenti, la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere non è sempre chiara. La progettazione didattica è disomogenea: si effettua alla primaria per classi parallele, alla secondaria per dipartimenti. Esistono modelli di UdA ma non sono ben chiare le metodologie con cui si realizzeranno. Non ci sono figure strumentali dedicate e non sembrano esserci gruppi di lavoro formalizzati. La scuola ha criteri di valutazione comuni per tutte le discipline; qualche docente utilizza rubriche di valutazione, ma sporadicamente. Si svolgono prove strutturate comuni, ma non sistematicamente, soprattutto nella scuola secondaria. L'offerta formativa risponde ai bisogni degli studenti e i progetti sono ritenuti utili.</p>

## 4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Le tre sottoaree sono così definite: Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.); Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.); Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti.

### Criteria di qualità

**La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti.</p> <p>La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	L'orario scolastico è standard, ma l'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, ma è opportuno aggiornare la strumentazione. Molti docenti utilizzano modalità didattiche innovative (lavoro in gruppi, uso delle nuove tecnologie, attività laboratoriali), ma non c'è un'evidente incentivazione all'innovazione da parte della scuola. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi; sono presenti i previsti documenti di riferimento (Regolamento di Istituto; Patto educativo di corresponsabilità). Gli episodi problematici sono gestiti in modo efficace. Sono realizzate attività di ampliamento dell'offerta formativa, di recupero e di potenziamento in orario sia curricolare sia extracurricolare.

### 4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con BES e di valorizzazione e gestione delle differenze; Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

#### Criteria di qualità

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci ed apprezzate. Esiste una figura dedicata all'inclusione. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati. La scuola promuove, anche in collaborazione con i genitori, azioni di sensibilizzazione sul rispetto delle differenze e della diversità culturale. La scuola ha elaborato strumenti propri per progettare percorsi inclusivi. Nella scuola sono presenti in orario curriculare e extracurriculare attività di differenziazione di consistenza diversa nei diversi plessi. Le attività di recupero sono adeguatamente strutturate e rispondono ai bisogni educativi degli studenti. Quelle di potenziamento sono meno presenti e si ritrovano prevalentemente nell'ampliamento dell'offerta formativa, in parte a carico delle famiglie. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero degli studenti destinatari.</p>

#### 4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.

##### Criteria di qualità

**La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	① Molto critica
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑤ Positiva
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi occupazionali del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑦ Eccellente

<b>Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>La scuola ha un referente per la continuità tra la scuola dell'infanzia e la primaria e uno per l'orientamento in uscita. Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e la scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, soprattutto tra l'infanzia e la primaria. Le attività di orientamento sono consolidate, ma coinvolgono parzialmente le famiglie. Ad esse partecipano anche soggetti esterni. La scuola realizza alcune attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, ma non in modo omogeneo nei due plessi. Non ci sono evidenze di un monitoraggio sistematico delle proprie azioni di orientamento e dei risultati ottenuti dagli allievi nell'ordine di scuola successivo. Il consiglio orientativo è seguito da una percentuale di studenti inferiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>

## 5 I processi gestionali e organizzativi

### 5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare e allineare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione intera e esterna; Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione); Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli e compiti per il personale; Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

#### Criterion di qualità

**La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	⑦ Eccellente



<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>3</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>La scuola ha definito la sua missione e le proprie priorità, ma la loro condivisione nella comunità scolastica e nel territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo debole e non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche; i compiti sono chiari e abbastanza funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono impegnate coerentemente con gli obiettivi espressi nel PTOF, ma con una distribuzione che appare dispersiva per la presenza di molti progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Anche l'assegnazione del FIS al personale risulta frammentata. Le assenze del personale sono adeguatamente gestite. Le famiglie sostengono la scuola con consistenti contributi volontari. Risulta limitata la capacità della scuola di reperire risorse economiche aggiuntive.</p>

## 5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); Collaborazione tra docenti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

### Criteria di qualità

**La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola.</p> <p>Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola promuove iniziative formative per il personale. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative per il personale. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>3</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>La scuola ha promosso alcune iniziative formative, giudicate utili, che hanno coinvolto una percentuale ridotta di docenti e che hanno risposto in parte alle loro esigenze formative. La scuola non raccoglie le esigenze formative dei docenti. Il Piano di formazione del PTOF appare al momento poco dettagliato e bisognoso di ampliamento. Nella scuola sono presenti pochi gruppi di lavoro, in genere non formalizzati, che talora producono materiali non sempre facilmente fruibili per una non adeguata attenzione alla documentazione. Sono presenti spazi per il confronto professionale; è stata espressa l'esigenza di aumentare le occasioni di incontro. Nell'assegnazione degli incarichi non sembrano rilevanti il curriculum e le competenze, perché si tiene conto in primo luogo della disponibilità ad assumerli.</p>

### 5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa.

#### Criteria di qualità

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. (Per il secondo ciclo) La scuola non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nelle sue iniziative oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. La scuola non presenta ai genitori l'offerta formativa.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. (Per il secondo ciclo) La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione per la definizione dell'offerta formativa.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. (Per il secondo ciclo) La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori in merito all'offerta formativa.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. (Per il secondo ciclo) La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> TVIC875005	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	La scuola partecipa a reti ed è capofila di una di esse. Ha collaborazioni con soggetti esterni che contribuiscono a migliorare l'offerta formativa. I docenti e i genitori giudicano utili i rapporti di collaborazione con le reti e con il territorio. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie le idee e i suggerimenti in merito all'offerta formativa, raccogliendo il favore delle famiglie. In ogni plesso, sono presenti, inoltre, associazioni di genitori che condividono e sostengono, anche economicamente, le scelte educative della scuola. Il livello della partecipazione delle famiglie è elevato. La scuola promuove incontri di sensibilizzazione dedicati alle famiglie. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

## 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

### 6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità (max 500 caratteri)
RISULTATI SCOLASTICI	Riduzione della percentuale degli studenti collocati nella fascia di voto più bassa al termine del primo ciclo (con aumento fasce intermedie)	Priorità condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto è troppo alta la percentuale degli studenti che si collocano nel livello di apprendimento più basso, anche in vista del proseguimento degli studi.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Riduzione della variabilità fra le classi	Priorità condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto ritiene necessario che i risultati ottenuti dalle classi abbiano una maggiore omogeneità, all'interno di tutto l'istituto comprensivo, al fine di garantire l'equità.
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA		

RISULTATI A DISTANZA	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI A DISTANZA		

## 6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo (max 500 caratteri)
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1 - Completamento del curricolo verticale di matematica e italiano (2 anni).	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, ma suggerisce di completare i curricoli verticali anche delle altre discipline, al fine di collegare questo obiettivo a entrambe le priorità.
	2 - Condivisione delle esperienze sulla didattica per competenze.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo individuato dalla scuola, pur essendo utile per migliorare l'attività didattica, non appaia direttamente collegabile con le priorità indicate.
	3 - Promozione di momenti di programmazione e confronto tra classi parallele.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo ritiene coerente con la priorità di ridurre la variabilità tra le classi.
	4 - Programmazione e somministrazione di prove intermedie comuni.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene che, per diminuire la variabilità tra le classi, sia utile la somministrazione sistematica di prove comuni (in entrata, intermedie, finali) per classi parallele.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Potenziamento della strumentazione tecnologica e multimediale, per migliorare le metodologie didattiche favorendo un approccio laboratoriale (2	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene che per migliorare le metodologie didattiche, oltre al potenziamento della



	anni).		strumentazione tecnologica e multimediale, sia necessario incoraggiare e sostenere sin d'ora l'utilizzo da parte di tutti i docenti di metodologie didattiche innovative, che favoriscano il coinvolgimento attivo degli studenti, in particolare di quelli che si collocano nella fascia più bassa dei risultati scolastici.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Organizzazione di attività di recupero mirate, con particolare attenzione alle situazioni di svantaggio socio-culturale.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene che azioni di recupero mirate siano funzionali al raggiungimento delle priorità individuate.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Rivisitazione dei criteri e delle metodologie di formazione delle classi, soprattutto alla scuola secondaria di primo grado.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV non ritiene questo obiettivo significativo, in quanto la formazione delle classi dipende da vincoli difficilmente modificabili (opzioni sull'orario scolastico, dispersione dei plessi nel territorio).
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Creazione di gruppi di lavoro. Ripristino delle figure dei coordinatori di dipartimento alla secondaria.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola di creare gruppi di lavoro, ma ritiene importante che essi siano formalizzati e che operino in primo luogo in relazione alle priorità e agli obiettivi

			individuati.
	Previsione di momenti preparatori, introduttivi o conclusivi alle sedute del collegio docenti, eventualmente distinti per singoli gradi di scuola.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV considera questo obiettivo non strettamente collegato con le priorità individuate.
	Utilizzo efficace delle risorse economiche dell'Istituto, tramite investimenti prioritari in innovazione tecnologica e in formazione dei docenti.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV, condividendo l'obiettivo di utilizzare efficacemente le risorse della scuola, con investimenti prioritari in innovazione tecnologica e formazione, ritiene che la formazione dei docenti debba tenere in debito conto le priorità per il miglioramento che la scuola ha indicato.
SVILUPPO RISORSE UMANE	1 - Organizzazione di corsi di formazione rivolti ai docenti: inclusione, didattica, nuove tecnologie, sicurezza.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente l'obiettivo, in quanto ritiene che, per il raggiungimento delle priorità indicate, siano funzionali soprattutto attività di formazione sulla didattica e sulle nuove tecnologie.
	2 - Individuazione, attraverso l'organizzazione di una sistematica raccolta dati, delle competenze possedute dai docenti.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che questo obiettivo sia da riconsiderare, perché esso non è funzionale al raggiungimento delle priorità indicate, pur ritenendo che nella scuola sia utile raccogliere i curriculum vitae dei docenti per valorizzarli.
TERRITORIO E FAMIGLIE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		



### 6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Nel corso della visita, il NEV, nel ripercorrere il processo di autovalutazione della scuola, ha riscontrato elementi di forza e di debolezza, vincoli e opportunità da tener presenti nel percorso di miglioramento. Si evidenziano sinteticamente alcuni punti di forza: a) la scuola ha una percentuale di ammessi alla classe successiva più alta dei riferimenti di confronto; b) gli esiti delle prove INVALSI sono nel complesso positivi, sia pure con alcune disomogeneità; c) nella scuola è presente un clima positivo, evidenziato dagli alunni. All'interno di questo positivo clima, si trovano anche la stima e l'apprezzamento delle famiglie per la scuola, con la quale collaborano attivamente; d) la scuola è molto attenta all'inclusione e realizza efficaci attività; e) la scuola ha buone e produttive relazioni con il territorio; f) la scuola ha un corpo docente motivato, stabile e con una equilibrata distribuzione tra le diverse fasce d'età. La scuola ha buone risorse economiche; gli edifici sono adeguati. Si evidenziano sinteticamente alcuni punti di debolezza: a) l'Istituto comprensivo è stato costituito da pochi anni e l'unificazione sostanziale non si è ancora conclusa. Le procedure non sono ancora del tutto condivise e la collaborazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria appare debole; b) l'orientamento strategico della scuola appare in più versanti poco sicuro; c) il lavoro sul curricolo verticale è incompleto e non omogeneamente condiviso; d) la progettualità di ampliamento appare un po' dispersiva e manca di una valutazione sistematica. La progettualità di potenziamento per gli studenti con buoni risultati è poco rilevante; e) l'attenzione per le competenze chiave e di cittadinanza risulta in genere implicita. Manca una progettazione intenzionale e strutturata di sviluppo delle competenze, con l'utilizzo di strumenti di valutazione; f) l'innovazione didattica nella scuola secondaria è poco presente; g) la formazione in servizio è stata debole. Il NEV, alla conclusione del percorso di valutazione, ritiene che la scuola abbia cercato di svolgere il lavoro di autovalutazione con sufficiente impegno e cura. Il NEV condivide buona parte di quanto emerso nell'autovalutazione. Il NEV, inoltre, ritiene che la scuola si sia posta correttamente in una prospettiva di miglioramento. Il piano di miglioramento elaborato dalla scuola, però, non appare del tutto adeguato al NEV, che lo condivide solo in parte. Il percorso di miglioramento deve partire dalla precisa individuazione delle priorità relative agli Esiti, come emergono dai dati disponibili e dalla loro attenta lettura e valutazione. Bisogna, inoltre, individuare i Traguardi di lungo periodo in modo non generico, ma in forma osservabile e il più possibile misurabile. Gli Obiettivi di Processo, poi, devono essere selezionati in chiara e stretta correlazione con gli Esiti e i Traguardi, in modo ben definito, circoscritto e controllabile. Il NEV condivide le due priorità individuate dalla scuola relativamente agli Esiti degli studenti nell'area Risultati scolastici e nell'area Risultati nelle prove standardizzate nazionali, in quanto sono state confermate dai dati emersi durante la visita. La scuola ha individuato un contenuto numero di priorità, come da indicazioni per l'autovalutazione d'Istituto. In relazione agli obiettivi nelle aree di processo, il NEV, invece, ha ritenuto di dover intervenire. In primo luogo, ha ridotto gli obiettivi di processo. La scuola, infatti, ha individuato ben dodici obiettivi in sei delle sette aree di processo, andando oltre quanto suggerito per la autovalutazione di Istituto. Il NEV li ha ridotti a otto, in cinque aree di processo (numero comunque ancora elevato). In secondo luogo, il NEV ha cercato di correlare meglio gli obiettivi individuati con le priorità da raggiungere. In terzo luogo, il NEV ha mantenuto, ma in parte ha modificato, gli obiettivi delle aree di processo in cui la scuola si è dimostrata più debole e nelle quali, pertanto, è necessario un maggiore impegno (Curricolo, progettazione e valutazione; Orientamento strategico e organizzazione della scuola; Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane). In questa prospettiva appare opportuno: 1. rafforzare l'orientamento strategico della scuola, sviluppando in primo luogo il controllo dei processi; 2. sviluppare le azioni che possono favorire l'unificazione dell'Istituto comprensivo. A questo proposito è opportuno portare avanti in modo condiviso il lavoro sul curricolo verticale, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza; 3. diffondere l'innovazione didattica tra tutti i docenti, al fine di poter disporre di diverse

metodologie didattiche in relazione ai diversi bisogni; 4. ripensare la progettualità di ampliamento: deve essere maggiormente coerente con il curriculum, deve essere meno dispersiva e deve avere delle modalità di valutazione più sistematiche; 5. elaborare un articolato piano di formazione, a partire dalle priorità individuate.